Anno ... N. 270

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 1 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nuove grandi battaglie previste in Polonia e in Galizia

La guerra senza quartiere nel Belgio - Un'altra città distrutta

La gigantesca battaglia in Francia

non è entrata ancora nella fase decisiva

BERLINO, 30. — *Il grande Stato maggiore del quartier generale annunzia in data 29 sera: In Francia, sull'ala destra dell'esercito sono avvenuti combattimenti finora rimasti indecisi.*

Sul fronte fra l'Oise e la Mosa, la calma è stata completa.

L'esercito che attacca i forti della Mosa ha respinto nuovi movimenti di avanzata provenienti da Verdun e da Toul.

Ieri l'artiglieria d'assedio ha aperto il fuoco contro parte dei forti di Anversa.

Il movimento di avanzata delle forze belghe contro la linea di accerchiamento è stato respinto.

Nell'est le avanzate dei russi eseguite da oltre la riva del Niemen contro il governo di Suwalki sono fallite. L'artiglieria pesante ha cominciato ieri a partecipare alla lotta contro la fortezza di Ossowiecz.

PARIGI, 30. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 reca:*

1. *Alla nostra ala sinistra al nord della Somme, l'azione continua a svilupparsi sempre più verso nord fra l'Oise e l'Aisne. Il nemico ha pronunciato un vigoroso attacco su Tracy le Mont, al nord-est della foresta di Lagle, ma è stato respinto con forti perdite.*

2. *Al centro vi è calma su tutto il fronte che si stende da Reims alla Mosa.*

Tra le Argonne e la Mosa abbiamo leggermente progredito.

Nella Woevre vi sono stati violenti combattimenti. Le nostre truppe si sono avanzate su parecchi punti e specialmente ad est di Saint Michiel.

Alla nostra ala destra (Lorena e Vosgi) non vi sono modificazioni.

In Galizia i numerosi tentativi di sortita della guarnigione di Przemysl sono falliti. Gli eserciti austro-ungarici continuano a battere in ritirata in disordine, lasciando prigionieri, cannoni e materiale. Al colle di Uszok al sud di Przemysl nei Carpazi, un distaccamento russo ha disfatto una brigata ungherese, ed è penetrato in Ungheria. (Stefani)

LONDRA, 29. — (Ufficiale) — *Stasera la situazione è invariata. Violentissimi combattimenti sono avvenuti all'ala sinistra degli alleati, ma l'esercito anglo-francese si mantiene bene.*

Una rettifica dello Stato maggiore tedesco sullo sfondamento della diga Toul-Verdun

ROMA, 30. — *La Stefani ci comunica la seguente rettifica: Nel comunicato del grande stato maggiore tedesco in data 25 settembre, la prima parte del terzo periodo, anzichè: «come il forte del sud di Verdun è caduto mains presso Saint Michiel», deve leggersi: «come primo forte al sud di Verdun è caduto il forte del Camp des Romains presso Saint Michiel».*

I tedeschi hanno preso Malines

BERLINO, 30. — *Il* Wolff Bureau *ha da Amsterdam: Il telegrafo riceve da Anversa in data 28 corrente che i tedeschi hanno cominciato nel pomeriggio il bombardamento dei tre forti di Waelhem, di Santa Caterina e di Wavre. Si annuncia ufficialmente che i tedeschi sono entrati la scorsa notte a Malines.*

La piazzaforte di Anversa, che giace a oriente del fiume Schelda, a 14 chilometri dalla frontiera olandese, ha una duplice cinta di forti che la chiudono completamente. La cinta esterna, costituita da una serie di grandi e piccoli forti, distanti da 15 a 30 chilometri dalla città, abbraccia una circonferenza di circa 130 chilometri: la cinta interna dista dalla città alla distanza media di 7-8 chilometri; il territorio a nord della città può inoltre essere facilmente inondato e lavori a questo preciso intento difensivo sono stati eseguiti. I tre forti attaccati (due grandi: Waemen e Wavre e uno piccolo: Santa Caterina) si trovano sulla cinta esterna a sud della città.

Il riscatto del borgomastro di Bruxelles verso il pagamento di 30 milioni

PARIGI, 30. — Il «Figaro» ha da Ostenda:

Adolfo Max, il borgomastro di Bruxelles, il quale, col suo sangue freddo e con la sua dignitosa fermezza è riuscito fino ad oggi ad evitare qualsiasi conflitto tra la popolazione e la guarnigione tedesca, è stato arrestato dal governatore militare.

In seguito alle istanze dei notabili della città e dei ministri plenipotenziari, egli è stato rimesso in libertà contro un riscatto di trenta milioni.

Nello scacchiere orientale

La grande battaglia sul Niemen
UN'ALTRA SCONFITTA AUSTRIACA NELLA GALIZIA

PETROGRAD, 30. — *Un comunicato ufficiale del 28 dice:*

Nelle regioni di Ossowicz, Druskeniki e Simnoi i russi impegnarono violenti combattimenti contro i tedeschi.

Un nuovo tentativo del nemico di traversare il Niemen è fallito.

Un violento combattimento è impegnato per il possesso degli sbocchi settentrionali della foresta di Augustow. La città di Augustow fu rioccupata dai russi.

Nell'ovest della Galizia presso Doukla la retroguardia austro-ungarica venne disfatta. La colonna austro-ungarica, ripiegando, abbandonò i cannoni e quattrocento camions.

Nella regione di Kroano i russi fecero duecento prigionieri appartenenti a ventidue reggimenti diversi.

Le vie al di là di Sanok sono piene di fucili, cartuccie, e convogli abbandonati.

È prossima una battaglia fra russi e tedeschi alla frontiera fra Slesia e la Polonia

PETROGRAD, 29. — *I tedeschi fortificano le colline al sud del governo di Kielce dominanti le frontiere della Slesia e della Galizia, coll'evidente scopo di coprire l'avanzata di truppe recantisi attraverso la Slesia in soccorso degli austriaci, che difendono Cracovia.*

Si prevede prossimo un violento combattimento in questa regione.

I russi sono stati respinti dal dipartimento ungherese invaso

BUDAPEST, 30. — *Il* Correspondenz Bureau *annunzia:*

I russi sono stati respinti sino a Slunki al di là dei Carpazi. Le loro perdite sono grandissime. Il passo di Uzsok è nelle nostre mani. Non vi è più un solo russo nel dipartimento di Ung.

Scorrerie della flotta germanica alle coste russe del Baltico
La rottura di un faro

MITAU, 30. — *Al principio della guerra le navi tedesche si mostrarono parecchie volte nelle acque di Windau.*

Il giorno 23 corrente alle ore 4 pomeridiane, diciotto torpediniere ed un incrociatore si avvicinarono nei pressi della costa. Nello stesso tempo un'altra torpediniera tedesca si avvicinò al faro di Backaeffen, a diciotto verste al sud di Windau.

Il faro subì il fuoco nemico e poco dopo due scialuppe eseguirono il sondaggio. Dopo essere state cannoneggiate dai russi, le scialuppe, che avevano subito perdite, raggiunsero la torpediniera, che fu provata anche essa dal fuoco.

La torpediniera fece ancora fuoco sul faro, poi poco dopo si ritirò al largo.

Il giorno 24 trentotto navi tedesche da guerra, fra cui sette di combattimento e sette trasporti, vennero dinanzi a Windau, ma si limitarono a fare una evoluzione e poi si ritirarono al sud.

Una torpediniera s'impadronì di una barca da pesca. (Stefani)

Windau è un porto russo sulla penisola di Curlandia sul Mare Baltico presso alla foce del fiume Abau.

L'ordine del giorno del comandante supremo dell'esercito austriaco
La verità sulla situazione!?

VIENNA, 30. — Il comunicato ufficiale del quartier generale annuncia:

«Il generale Auffenberg comandante dell'esercito è caduto ammalato.

L'alto comandante dell'esercito pubblicò il seguente ordine del giorno:

«La situazione è favorevole per noi e per l'esercito alleato tedesco. L'offensiva russa in Galizia sta per crollare. Unitamente alle truppe tedesche vinceremo e distruggeremo nuovamente il nemico, battuto presso Krastnitz, Zamosc, Insterburg, Tannenberg.

«Contro la Francia il grosso delle forze tedesche penetrò irresistibilmente nell'interno del territorio nemico e una nuova grande vittoria vi è imminente.

«Sul teatro della guerra balcanica combattiamo pure su territorio nemico e la resistenza dei serbi comincia a indebolirsi.

«Il malcontento all'interno, le insurrezioni, la miseria, la carestia minacciano alle spalle i nostri nemici, mentre la monarchia e l'impero tedesco sono pieni di ferma fiducia a continuare sino alla fine, con la vittoria, questa guerra criminosamente impostaci. Questa è la verità sulla situazione che deve essere comunicata a tutti gli ufficiali e commentata ai soldati nella loro lingua materna.

Firmato: *Arciduca Federico*».

Abbiamo in varie occasioni, durante la guerra, rilevato che mentre i comunicati degli altri belligeranti delle due parti si raccomandavano per la loro sobrietà e misura, quelli austriaci sembravano calcolare su una dose straordinaria di ingenuità del pubblico a cui erano diretti, e si facevano distinguere anche per l'epica audacia delle loro affermazioni o negazioni. Comprendiamo le necessità interne; ma ciò che serve al consumo di casa non si adatta egualmente al consumo estreno. A meno che non si tratti di uno sbaglio d'indirizzo, e che il dispaccio inviato a Roma non fosse inteso per Costantinopoli....

L'ultimo esempio tipico è questo. L'ambasciatore austriaco ha comunicato ufficialmente una informazione secondo la quale i prigionieri di guerra russi, fatti sui vari teatri di guerra, ammonterebbero a 250 mila.

Ora appunto ieri un bollettino ufficiale tedesco dava i prigionieri russi in Germania con la cifra precisa di 94.150. ggiungiamo pure a questa, accettandola candidamente, la cifra dei prigionieri russi in Austria, segnalata ufficialmente in 18.000 uomini circa. Rimarrebbero altri 140.000 uomini ancora. Dove si trovano? Da chi e come furono fatti prigionieri? Forse dagli eserciti austriaci sconfitti nella Galizia?

L'avanzata dei serbi nella Bosnia

NISCH, 30. — (Ufficiale) — *Le truppe serbe avanzano rapidamente nella Bosnia.*

Dopo aver occupato Komaje, punto assai importante nelle montagne dominanti Serajevo, le truppe serbe occuparono Han Pesak. Nella stazione i serbi s' impadronirono di un treno composto di una locomotiva e sedici vagoni, di cui sei pieni di munizioni.

Presero pure dieci cucine da campagna, vetture automobili.

Sul resto del fronte non si segnalano che scaramuccie in qualche punto.

NISCH, 28. — *Sul fronte della Drina a Schabatz i serbi respinsero il 25 corrente gli attacchi nemici verso Parachitso. Le perdite austriache sono enormi.*

La notte dal 25 al 26 il nemico tirò qualche colpo di cannone sul ponte della Sava e sulla banchina con pezzi d'artiglieria dei suoi monitori.

LONDRA, 30. — *Un dispaccio da Cettigne, 20, dice:*

«Le truppe montenegrine e serbe, avanzandosi verso Serajevo, occuparono ieri Pratcha sulla strada di Serajevo. Il nemico si rifugiò nella città che offre breve resistenza, che gli alleati sapranno vincere».

I serbi hanno ripreso Semlino

PARIGI, 30. — *Un dispaccio da Belgrado dice: Dopo un sanguinoso combattimento, le truppe serbe hanno ripreso Semlino assicurandone simultaneamente l'offensiva.*

La Bulgaria richiama alcune classi di riserva

SOFIA, 30. — *L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: «Nei circoli del governo si pensa all'invio in congedo indeterminato di alcuni contingenti che si trovano attualmente sotto le armi ed al richiamo simultaneo per un periodo di esercitazioni, di alcune classi di riserva per completare gli effettivi necessari al servizio di guarnigione ed al mantenimento dell'ordine nel paese.*

Come la Turchia giustifica la chiusura dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 30. — Giustificando la completa chiusura dei Dardanelli una nota ufficiosa dichiara che le flotte inglesi e francesi incrociando da qualche tempo all'entrata dei Dardanelli visitavano, perquisendole ed interrogando gli equipaggi e i passeggieri, le navi mercantili che entravano ed uscivano dallo stretto, ciò che cagionava un pregiudizio effettivo ai vantaggi della libertà di navigazione dei Dardanelli.

Così il Governo decise di chiuderli, nè li riaprirà finchè le flotte inglese e francese non si saranno allontanate dallo stretto e la attuale situazione anormale non sarà scomparsa.

La Grecia fa smentire la presenza di soldati ellenici a Berat

VIENNA, 30. — *Il* Neues Wiener Tagblatt *pubblica: «La legazione della Grecia dichiara che le notizie relative all' occupazione di Berat da parte delle truppe dell'esercito ellenico, sono assolutamente false. Neppure un soldato dell'esercito greco si trova in Albania».*

La chiusura delle poste europee in Turchia

COSTANTINOPOLI, 30. — *Le poste estere cesseranno di funzionare da domani in tutta la Turchia. Gli ambasciatori delle potenze presenteranno oggi una nota redatta sulle istruzioni dei loro governi in risposta all'annuncio dato dalla Porta della soppressione delle capitolazioni.*

L'imminente conquista di Tsing-Tao da parte dei giapponesi

TOKIO, 30. — (Ufficiale) — *I giapponesi hanno respinto i tedeschi presso Tsig-Tao.*

ROMA, 30. — *L' addetto militare dell'ambasciata del Giappone ha ricevuto la seguente comunicazione:*

«Dall'alba del 28 corr. le nostre truppe cominciarono ad attaccare le posizioni avanzate del nemico che si trovano a quattro chilometri da Tsing-Tao. Fra due violenti fuochi, dalla terra e dal mare, le nostre truppe riuscirono, verso mezzogiorno, a respingere i nemici da tutte le parti e si resero padrone di tutte le creste che dominano da piazza forte di Tsing Tao.

TOKIO, 29. — (Ufficiale) — *I giapponesi bombardarono ieri due forti di Tsig-Tao. Uno solo rispose, ma senza risultato. Si ignora l'effetto del bombardamento, ma alcuni edifici furono demoliti. Si crede che la caserma ed alcune opere difensive siano danneggiate.*

Si continua con successo, malgrado il fuoco del nemico, a togliere le mine. Gli idroplani fecero utilissime ricognizioni.

TOKIO, 30 — (Ufficiale) — *La flotta giapponese sbarcò un contingente di uomini che occupò il porto di Laoshe nei pressi di Tsing-Tao, prese quattro cannoni da campagna abbandonati dai tedeschi e lasciò un piccolo corpo di occupazione.* (Stefani)

L'Adriatico invaso dalle mine galleggianti abbandonate dagli austriaci

Il pericolo di altre esplosioni indusse il governo a sospendere la navigazione

Una torpediniera affondata a Comacchio

I provvedimenti del Governo

ROMA, 30. — *In seguito alla permanenza di numerose mine galleggianti, segnalate in vari punti dell'Adriatico, per le quali si ebbe già a lamentare la perdita di vite umane, il Ministero della Marina ha provveduto anzitutto con tutti i mezzi a sua disposizione, perchè le notizie dell'esistenza di tali pericoli avessero la massima diffusione fra il ceto marinaro.*

Ha inoltre dislocato un certo numero di siluranti nei seguenti porti dell'Adriatico: Porto Corsini, Ancona, Ortona, Barletta, Brindisi, affinchè durante il giorno esse possano attendere alla ricerca e distruzione delle mine la cui esistenza fosse stata loro segnalata coi Semafori e dal ceto peschereccio e di quelle che avvistassero durante le crociere.

Un altro gruppo è stato destinato ad esplorare per lo stesso scopo il Canale d'Otranto, onde impedire che le torpedini vaganti possano discendere fino all'Jonio.

La navigazione nell'Adriatico è stata intanto sospesa, fino a nuovo ordine, per i piroscafi delle linee sovvenzionate dallo Stato.

Per coloro che intendono affrontare il rischio del viaggio, si raccomanda di navigare soltanto di giorno e con la massima precauzione.

Avvistando mine galleggianti si è consigliato e si consiglia di rinunziare al ricupero, tentandone possibilmente la distruzione a distanza con qualche arma.

Per coloro che non avessero modo di procedere a tale distruzione a distanza e volessero rendersi benemeriti tentandone il ricupero, è stata diramata una circolare con la quale si spiega il modo di eseguirlo col minimo rischio.

Tutti i naviganti che avvistino mine galleggianti sono stati invitati a segnalare all'autorità portuaria più prossima il punto di avvistamento. (Stefani)

Il passo all'ambasciatore a Vienna

ROMA, 29. — In seguito alla comparsa sul nostro litorale adriatico di mine galleggianti, che si ha motivo di ritenere provenienti dalla costa dell'Istria e della Dalmazia, il Governo italiano ha impartito telegraficamente opportune istruzioni al nostro ambasciatore a Vienna.

Il duca d'Avarna è stato incaricato di richiamare la seria attenzione del Governo austro-ungarico sul fatto e sulle perdite umane che dolorosamente già si deplorano e di richiedere provvedimenti atti ad evitare che si ripetino simili gravi incidenti.

ROMA, 30. — Le rimostranze del nostro governo presso il governo di Vienna, per gli incidenti delle mine sub-acquee, hanno la loro base giuridica nel fatto che, in forza delle convenzioni internazionali in vigore, a difesa dei forti o delle coste, devono essere costrutte in modo da divenire insplosive e quindi inoffensive per le navi, qualora una mareggiata od altro, le staccasse dai loro congegni di ancoraggio.

Sono pure permesse mine galleggianti libere, ma anche queste debbono essere costrutte in modo da divenire innocue nel termine di due ore dalla loro calata nell'acqua. E ciò perchè l'uso di questi terribili congegni è previsto soltanto nel caso che una nazione si debba difendere da una improvvisa minaccia di incursione di navi nemiche contro i suoi forti o le sue coste, che per speciali ragioni o per mancanza di tempo non si fossero potute difendere con sbarramenti di mine sub-acquee.

Le istruzioni alle autorità marittime

ROMA, 30. — *Il Ministero della Marina diresse a tutte le autorità marittime il seguente telegramma:*

«In seguito al rinvenimento in Adriatico di mine alla deriva, è prudente che le navi, sia in Adriatico che nell'Jonio non ricuperino galleggianti sospetti, ma procurino di distruggerli a distanza.

Un'imbarcazione investita presso Bari

ANCONA, 30. — *E' giunto in questo momento alla Capitaneria del Porto un telegramma che annunzia che un'altra grossa mina ha investito una imbarcazione nelle acque pugliesi in vista di aBri. Non si conosce l'entità del nuovo disastro, ma si assicura che le vittime sono numerose ed i danni sono gravissimi.*

La strage nelle acque di Rimini
Il bragozzo "Morosini„ affondato
Nove pescatori uccisi

RIMINI, 29. — Sul secondo disastro avvenuto l'altro ieri nelle acque di Rimini di una barca da pesca si hanno questi particolari:

Nella ricostruzione della tragica, fulminea scena che i marinai ci fanno su la fede dei cinque superstiti sentiamo una angoscia che non si può fissare. E' il rimpianto per i morti, è la imprecazione inesorabile per i vivi che non sanno o non vogliono vendicare l'inutile scempio feroce di vite umane, compiutosi ieri, in un giorno, a Senigallia, eppoi a Cattolica.

Due erano i bragozzi che uniti pescavano con la tartana: il «Morosini Michele» di tonnellate 16.67, ed il «S. Martino» più forte di tonnellaggio, che ne stazzava 19.90, ambedue di Cattolica.

Ogni bragozzo aveva sette uomini di equipaggio.

Avevano fatto buona pesca: le reti erano ricolme di pesce e l'equipaggio del «Morosini» si apprestava a fare la cernita.

Per rendere più sollecito il lavoro, due marinai del «San Martino» si staccavano dalla barca e passavano sul «Morosini».

Mentre si effettuava il passaggio fu avvistato nell'acqua mossa per le ondate, un grosso tubo cilindrico che gli uomini di mare non riconobbero. Fu interrotto, tuttavia, il lavoro della rete, e a prua tutti i nove uomini si sospesero dall'orlo del trabaccolo, per afferrare quell'arnese galleggiante, che aveva attirato la loro curiosità... Hanno guardato inconsci, la morte arrivare nella insidia feroce...

Le mani protese sfioravano l'acqua; ma non erano riusciti a toccare il galleggiante che questi cozzava violentemente contro la prua della barca ed avveniva lo scoppio tremendo.

Fu un tonfo sordo, un rombo cupo che si ripercosse sull'intera città e per le colline intorno, fino a Coriano, portato sull'ala del vento da 18 miglia dalla spiaggia.

Erano le 9 e tre minuti. In città si credette dapprima ad una delle solite cannonate dalla sponda dalmata: soltanto nel pomeriggio fu noto in tutta la gravità, il disastro; quando verso le ore 14 arrivò in porto il bragozzo superstite.

La tragedia era avvenuta alla altezza di Viserba.

Abbiamo raccolto i nomi delle vittime del «Morosini».

Sono: Ercoles Angelo, capitano del trabaccolo, Bertozzi Giovanni, Bertozzi Enrico, Giunta Cesare, Del Prete Carlo, Monticelli Carlo soprannominato Muler, Cerri Luigi soprannominato Spazzain, Casali Giuseppe, soprannominato Ylion, Bellucci Vincenzo. Tutte le vittime appartengono al comune di Cattolica, meno Casali Giuseppe che è di San Giovanni in Morignano.

Dei superstiti del trabaccolo «San Martino» che da una lontananza di 500 metri avevano assistito, impotenti, alla fulminea distruzione del «Morosini», arrivarono a Rimini il comandante Enrico Ercoles e gli uomini di bordo Ercoles Salvatore, Ercoles Giuseppe, Ercoles Sante, tutti di Cattolica, Calcinetti Gaspare di Rimini.

Il dirigibile M.3 vola sull'Adriatico in traccia delle mine

ANCONA, 30. — Da questa mattina vola a pochissima altezza per le spiaggie adriatiche il dirigibile «M. 3.» uscito appunto stamane dall'hangar di Iesi. Il dirigibile si prefigge lo scopo di scoprire eventuali mine

che si possano trovare ancora in mare.

Infatti ormai si sa che una mina è stata avvistata a Termoli, una alle foci del Po e tre sono state avvistate intorno a Pesaro.

Relativamente allo scoppio avvenuto a Senigallia, è stato accertato in modo preciso dalla inchiesta fatta dalle autorità marittime che i marinai della barca saltata in aria, avevano visto la mina a distanza e l'avevano scambiata per un barile d'olio. Quindi avevano cercato di trarlo a bordo e lo avevano legato con dei cavi. Ma mentre stavano per fissarla nella barca e tutto il personale era sorto fuori della banda della barca stessa, avvenne la orribile esplosione che mandò il bragozzo in frantumi e che sfracellò tutti gli uomini dell'equipaggio.

Le torpediniere all'opera

Altre due mine alla deriva

RIMINI, 30. — Sono attese da Venezia le torpediniere «Sei», «P.», «N.» per il disarmo di altre mine che sono state trovate.

Alcuni pescatori che erano al largo per la pesca hanno avvistato e raccolto due mine.

Questo rinvenimento di mine alla deriva ha destato impressione enorme tra la popolazione dei pescatori.

L'on. Tosti di Valminuta comandante di Marina ha rilevato doversi trattare di mine che dalla costa istriana o dalmata sono state trasportate verso le spiaggie italiane dell'Adriatico o da una forte corrente o da una mareggiata.

La voce d'una disgrazia

toccata ad una torpediniera italiana

ROMA, 30. — Stamane era corsa voce a Roma che una torpediniera italiana sarebbe affondata nelle acque di Comacchio.

Il Ministero ha chiesto informazioni alle diverse Capitanerie di porto. E la voce risultò infondata.

I cambi della settimana

ROMA, 30. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo la comunicazione delle piazze indicate dal decreto ministeriale 1.o settembre 1914, accertata il 29 alle ore 7:

Parigi: denaro 10403, lettera 104.77 — Londra: denaro 26.76, lettera 27 — Berlino: denaro 121.75, lettera 122 e 93 — Vienna: denaro 94.75, lettera 97.12 e mezzo — New York denaro 5 e 32, lettera 5.40 — Buenos Ayres: denaro 2.08, lettera 2.10 — Svizzera: denaro 104.40, lettera 105.16 e mezzo.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 30 settembre al 2 ottobre 1914: franchi 104.40 — sterline 26.88 — marchi 122.34 — corone 95.93 e tre quarti — Dollari 5.36 — pesos carta 2.09.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 30. — EUROPA. PRESSIONE. La pressione massima in Europa è di 772 sull'altipiano del Rena — la minima di 740 a Pietrogrado.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro quasi stazionario ovunque — diminuito fino 2 mm in Calabria.

CIELO: Cielo vario al sud e sulle isole — nuvoloso altrove. — Stamane cielo vario al nord — quasi sereno in Sardegna e in Sicilia.

MARE: Jonio agitato.

Barometro 763 in Sicilia — 754 nella Valle Padana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti piuttosto forti del 4 o quadrante — cielo sereno — temperatura stazionaria.

Nelle regioni appenniniche venti piuttosto forti a ponente — cielo nuvoloso nelle località meridionali — vario altrove — temperatura diminuita.

Sul versante Adriatico: venti forti del primo quadrante — cielo sereno — temperatura bassa — mare agitato sulle coste salentine.

Sul versante tirrenico: venti quasi forti del 3.o quaydrante — cielo nuvoloso nelle alte regioni — quasi sereno altrove — temperatura stazionaria — mare piuttosto agitato.

Sulle coste libiche: venti moderati del 3.o quadrante — cielo nuvoloso — temperatura mite.

(UDINE 30 SETTEMBRE)

Ore 8: Termometro 8.7 — Massima: 18 — Minima: 11.07 — Barometro: 754 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione: Crescente.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Contro la chiusura dei negozi

I negozianti di Tarcento hanno affisso il seguente manifesto:

PROTESTIAMO

Cittadini di Tarcento, di ogni classe e condizione, commercianti, esercenti, industriali, professionisti, possidenti, agricoltori, operai, protestiamo con tutta la forza dell'anima nostro, protestiamo con tutta la forza del diritto, per difendere i nostri vitali interessi minacciati dalla imposizione ad oltranza di un ingiusto Decreto.

Con la perdita del suo antico mercato festivo Tarcento seguirà inevitabilmente il punto discendente dalla propria floridezza, l'arresto di quella crescente prosperità che fu sempre vanto e orgoglio di noi Tarcentini. — Non vi può essere alcuno che avendo a cuore il bene del nostro Paese, non si senta preoccupato e non intravveda la gravità di questo momento; cittadini di tutte le classi ne saranno direttamente o indirettamente dan neggiati, le finanze del Comune ne risentiranno il più grave contraccolpo.

Tarcento deve al commercio il rapido sviluppo della sua vita cittadina, un numeroso ceto commerciale, attivo e intelligente, vi ha saputo creare un'importante centro di affari, vi ha saputo attrarre una numerosa clientela dalle più lontane, dalle più remote valli alpine che nella Domenica, trova qui più comodo e conveniente convegno.

Non dobbiamo più illuderci, riacquistare nei giorni feriali ciò che perderemo nelle Domeniche è cosa assolutamente impossibile; il lavoratore lontano non rimetterà un giorno lavorativo per venire sulla nostra piazza; il piccolo produttore dovrà rimettersi necessariamente nelle mani del ricettatore; noi perderemo il nostro mercato e con esso il primo fattore delle nostre risorse. Un mese di esperimento ce lo ha dimostrato con troppa evidenza. Di fronte alle nuove condizioni che si vuol imporre, noi ci vediamo prospettare un ben poco lieto avvenire; forse all'immediata e certa diminuzione dei nostri proventi, seguirà quella dei nostri bisogni e dei nostri impegni? Alla riduzione dei nostri bilanci; seguirà quella dei nostri tributi al Comune e allo Stato? Questo è quanto noi oggi ci chiediamo col pieno e naturale diritto ad un giusto ed umano trattamento.

La legge stessa, con le sue disposizioni ci conferiva il diritto di conservare il mercato domenicale, ma l'autorità che pretende tutelare i nostri interessi, ha creduto bene di andare sopra la legge, sembra anzi che abbia scelti questi paesi per un singolare esperimento, la gloria d'imporsi alle popolazioni più docili le fa assumere un atteggiamento quasi ridicolo di assoluta imperiosità. Ci conosciamo invero di essere la popolazione più docile e remissiva d'Italia, ma possiamo anche dire altamente e con fierezza di essere fra le migliori; non abbiamo mai chiesto nulla a nessuno, domandiamo solo di poter lavorare in pace, e consci dei nostri doveri, come cittadini non intendiamo neppure lontanamente di privare alcuno del legittimo diritto al riposo settimanale.

Mentre una crisi straordinaria travaglia l'intera Società, mentre una massa di rimpatriati si muove del paese in atteggiamento ora supplichevole talora minaccioso, chiedendo pane e lavoro, noi assistiamo con un vero senso di stupore allo strano contegno dell'Autorità. Come ignara dell'attuale grave momento, come nessun altro e più importante compito sovrastasse, noi vediamo questa Autorità con inaudita e affannosa solerzia intimare contravvenzioni a modesti negozianti, rei solamente di tutelare i propri interessi; e mentre la caratteristica nostra folla domenicale affluisce numerosa e tranquilla al mercato, noi vediamo, in mezzo alla generale meraviglia e riprovazione, intimare l'immediata chiusura dei negozi per ragioni di ordine pubblico.

Noi protestiamo in nome della libertà e del buon senso.

DA MORTEGLIANO

Il mercato

Ci scrivono 30 (n):

Mercato molto animato. Furono conclusi molti affari a prezzi buoni.

Da CIVIDALE

Baruffa - Per gli immigrati e disoccupati - Il subeconomo - Il corpo insegnante - Traduzione

Ci scrivono 30 (n):

Ancora l'altra sera, e per inezie, si accalorò una baruffa nella osteria all'«Elefante», gestita dalla signora Carolina Blasuttig. Alcuni giovanotti ebbri di ballo attaccarono litigio, prendendosela poi con la figlia della padrona. Intromessosi, come paciere una guardia di finanza, ne conseguì l'effetto dell'esca al fuoco. Il bordellone finì in istrada anzi per le contrade e per lunga pezza.

Vennero poi arrestati due fra i più arrabbiati della comitiva.

Ecco le conseguenze dell'eccessivo bere, ecco un contrasto stridente con la disoccupazione e con la crisi generale che imperversa.

✱ Ieri sera si è adunato il sotto-comitato pro disoccupati per stabilire un programma.

Si deliberò per intanto di indire una sottoscrizione e di organizzare uno spettacolo in teatro.

✱ Con recente decreto ministeriale venne nominato R. Subeconomo dei Benefici Vacanti dei Distretti di Cividale e San Pietro al Natisone, il sig. cav. uff. dottor Vittorio Nussi.

✱ Questa mattina venne convocato il corpo insegnante del comune, per una conferenza del direttore didattico signor Rieppi intorno alla prossima apertura delle scuole.

✱ Venne tradotto a Udine a disposizione del G. I. il medico triestino dottor Rodolfo Sorli arrestato per sospetto spionaggio.

Da MANIAGO

Riunione dei sindaci del Mandamento Pro Pedemontana

Ci scrivono 30 (n):

Oggi i sindaci dei comuni di Maniago, Arba, Andreis, Barcis, Cavasso, Cimolais, Claut, Erto, Fanna, Frisanco e Vivaro componenti il mandamento, qui intervenuti per l'approvazione della Lista dei Giurati, si adunarono in questa Sala Municipale, e dopo animata discussione, approvarono alla unanimità il seguente: ORDINE DEL GIORNO:

Visto il ritardo frapposto dal Governo nell'accogliere le giuste istanze dei Comuni interessati, per la immediata costruzione della Ferrovia Pedemontana al fine di procurare lavoro ai numerosi emigranti forzatamente ritornati dall'Estero, e rimasti senza mezzi di sussistenza; Ritenuta la inopportunità di mantenersi in carica;

DELIBERANO: prima di rassegnare in massa le proprie dimissioni, di spedire ai Deputati Onorevoli Chiaradia e Ciriani il seguente telegramma:

«Sindaci intero mandamento di «Maniago oggi riuniti gravemente «preoccupati continue minaccie emi-«granti bisognosi pregano comunica-«re telegraficamente decisioni Gover-«no circa costruzione Pedemontana «spiacenti in caso di esito sfavorevo-«le di dover rassegnare in massa le «proprie dimissioni».

Piccolo sciopero composto

✱ Ieri gli operai addetti ai lavori di costruzione del fabbricato scolastico pel Capoluogo, ritenendo insufficienti le mercedi, in rapporto alla loro opera, non si presentarono al lavoro. Oggi è giunto qui l'impresario dei lavori cav. Pietro Fantoni, che dopo brevi trattative, potè addivenire ad un amichevole componimento, e così nel pomeriggio il lavoro venne regolarmente ripreso.

Da CODROIPO

Regio placet - Riapertura scuola - Infortunio

Ci scrivono 30 (n):

Con decreto 24 corrente della R.a Procura generale di Venezia venne munita di R.o Placet la bolla dell'Arcivescovo di Udine del 14 gennaio portante la nomina del sacerdote Nigris Leone alla Mansioneria Nardoni di Goricizza.

✱ Con avviso in data odierna il nostro Sindaco rende noto che le scuole elementari del Comune si apriranno il giorno di lunedì 12 ottobre p. v. e le iscrizioni avranno luogo presso ciascun edificio scolastico nei giorni: 5, 6, e 7 ottobre stesso dalle ore 9 alle 12.

✱ Il tredicenne Luigi Bressanutti di Ermenegildo, garzone maniscalco riportò oggi un taglio vastissimo all'avambraccio destro con lesione dei muscoli, in seguito alla caduta di un ferro bollente dalla fucina.

La ferita venne suturata dal nostro Medico dottor Giuseppe Bertuzzi e giudicata guaribile in 20 giorni.

Da TREPPO GRANDE

Una rissa?

Ci scrivono 30 (n):

Mentre alcuni soldati passavano l'altra sera accanto una vigna vollero bagnare l'ugola con qualche granello d'uva. Ma il padrone Tea Leonardo che di nascosto stava in guardia dell'uva fu loro improvvisamente sopra e strappò ad uno di essi la sciabola-baionetta dandosi poscia a correre verso il paese con il trofeo conquistato.

Il bello si è che il Tea per giustificare questo suo atto e per far condannare i militi disse d'essere stato assalito colla baionetta ciò che è assolutamente falso perchè bisognerebbe ammettere un Tea invulnerabile oa riuscire così brillantemente a strappare di mano una sciabola che i soldati avevano puntato contro di lui.

Queste quattro righe acciò l'Autorità militare non prenda degli equivoci condannando innocenti.

Da PORDENONE

Meritata onorificenza a uno dei mille

Ci scrivono 30 (n):

Il nostro concittadino cav. uff. avv. Enea Ellero, il venerando e glorioso superstite della leggendaria schiera dei Mille di Marsala, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'onorando uomo, all'integerrimo patriota vadano le nostre più sincere congratulazioni.

(La Redazione del «Giornale di Udine» si associa pienamente alle parole del suo corrispondente. N. d. R.)

Teatro Sociale

«Cirano di Bergerac» ci è stato presentato in buona veste dalla Compagnia Maieroni.

Achille Maieroni riscosse applausi dal molto pubblico. Decoroso il vestiario. — Domani sera: «Lo sparviero».

✱ Il fotografo Pollini fece pervenire al conte di Torino alcune fotografie che ebbe occasione di fare durante le manovre alle quali assistette il predetto principe.

Ora questi, a mezzo del suo capitano aiutante di campo, ringraziò il Pollini esprimendogli il suo aggradimento.

CRONACA CITTADINA

Un'efficace iniziativa milanese

contro l'esosa speculazione

dei fornitori di farine, paste, carbone ecc.

Ci telegrafano da Milano, 30 (notte):

La Lega Nazionale delle Cooperative di consumo, in seguito alle proteste degli esercenti e dettaglianti contro quei fornitori e speculatori di farine, paste alimentari, carbone ecc. che stornano i contratti in corso e aumentano i prezzi — proteste delle quali la Lega Nazionale delle Cooperative si è fatta eco presso il Ministero invocando provvedimenti di protezione — comunica un telegramma ricevuto stamane dal direttore generale del Credito e della Previdenza, comm. Giuffrida.

Il Direttore Generale informa la Lega delle Cooperative che il Ministero, accogliendo il suo reclamo, largamente documentato, ha dato precise disposizioni a tutti i prefetti del Regno, in forza delle quali essi dovranno intervenire per reprimere gli abusi, vietando le rescissioni dei contratti e gli aumenti dei prezzi.

Il provvedimento del Ministero ha prodotto ottima impressione.

Per il nuovo edificio postale

Il progetto approvato

Il ministro delle Poste e Telegrafi Riccio, così telegrafa all'onor. Girardini:

GIRARDINI UDINE

Lieto annunciarti che Consiglio Superiore Lavori Pubblici ha approvato progetto edificio postale Udine. Saluti. RICCIO.

Per la costituzione dell'ufficio provinc. del lavoro

Il presidente dell'ufficio provinciale del Lavoro avverte tutte le Associazioni Padronali ed operaie della Provincia che crederanno di partecipare alla costituzione dell'ufficio, per cui le elezioni sono indette nel 1915, e che non sieno già inscritte negli elenchi elettorali, a presentare domanda entro il 31 ottobre p. v. corredando la domanda con copia dello statuto, indicando inoltre il nome del presidente in carica e il numero dei soci che compongono il sodalizio.

L'"Idea nazionale" quotidiana

Il battagliero periodico nazionale romano, intensificando la sua attivissima opera di propaganda pro-guerra, ha deciso di iniziare le sue pubblicazioni quotidianamente, mentre prima usciva soltanto il giovedì.

Venne confermato a direttore Roberto Forges-Davanzati.

Auguri al coraggioso confratello.

Il concorso per il monumento commem. del cinquantenario

La consegna dei bozzetti

Ieri scadeva il termine per la consegna dei progetti per il monumento che i friulani residenti nell'Argentina intendono donare alla città di Udine.

Il concorso venne limitato agli artisti friulani e circa una ventina furono i progetti presentati.

Nei locali della vecchia palestra verranno esposti al pubblico per qualche tempo.

Il Comizio degli agricoltori per i furti campestri

Ieri nel pomeriggio alle ore 18 nella sala delle pubbliche adunanze ebbe luogo la riunione degli agricoltori del suburbio per discutere sui provvedimenti da prendersi per far cessare i furti campestri.

Erano presenti un centinaio circa di agricoltori e presiedeva l'assessore municipale dottor Borghese.

Subito dopo aperto il Comizio prende la parola il consigliere comunale don Ostuzzi, che si trovava al banco della Presidenza, vicino al dott. Borghese.

Don Ostuzzi dice che gli era pervenuto all'orecchio che questo anno i furti erano numerosissimi e in proporzioni grandissime; non si tratta più di poche panocchie, ma bensì di grano e di pollame, ecc. ecc. in quantità che viene continuamente a mancare.

Ciò dipende dalla poca vigilanza che fanno i vigili rurali.

Egli parlò colla Giunta di questo deplorevole stato di cose, e siccome per questo anno nulla può essere mutato per quanto riguarda i vigili rurali, venne stabilito che don Ostuzzi convocasse l'odierna adunanza e presentasse la seguente proposta:

«Ciascuna frazione nomina per un mese e mezzo, per il tempo cioè che dura il raccolto un secondo vigile rurale, mantenedole a proprie spese. — Nell'anno venturo la Giunta presenterà proposte definitive per riformare l'istituzione dei vigili rurali».

Il cons. comm. avv. Pettoello appoggia la proposta e si compiace dell'accordo fra la Giunta e don Ostuzzi, perchè ciò prova che quando si tratta del bene del Comune la maggioranza accetta la collaborazione della opposizione.

A nome degli agricoltori presenti, i quali in gran parte sono elettori dell'opposizione, ringrazia la Giunta per questo suo comportamento.

Segue quindi una discussione un po' confusionata sulla proposta Ostuzzi, che nel suo complesso trova però appoggio.

Taluno vorrebbe che si nominasse più di un vigile per frazione, altri insistono che i nuovi vigili siano pagati dal Comune, ecc.

Don Ostuzzi osserva che accettandoa la sua proposta, nella discussione che sarà fatta al Consiglio Comunale sulle riforme alla vigilanza rurale si avrà un valido argomento di fatto per provare la necessità dell'aumento dei vigili rurali.

Un altro vuole che ciascun vigile rurale, oltre lo stipendio abbia un compenso speciale per ogni furto che scoprisse.

Da ultimo viene concordato il seguente ordine del giorno:

«Gli agricoltori del suburbio di Udine raccolti su invito del Sindaco per escogitare provvedimenti d'urgenza per la tutela del raccolto campestre, riconosciuta l'impossibilità di superare le difficoltà legali per ottenere altri provvedimenti;

prendono atto della promessa della Giunta di conferire le preregative di vigili rurali a guardie private che le frazioni stipendieranno durante il raccolto, e di intensificare in questo stesso periodo il servizio campestre dei vigili rurali attuali».

Questo ordine del giorno viene posto ai voti ed è approvato ad unanimità.

La seduta del Comitato forestale

Presenti il vice prefetto cav. u. Nicolotti, co. cav. Ronchi, cav. avv. Biasutti, ing. Moro, vice ispettore forestale Martina, ing. Valussi.

ACCORDA:

Rigolato. Riduzione terreni a prato — Torreano. Domanda Bonato per estrazione pietrame. — Arta. Istanza Morassi per estrazione sassi. — Lauco. Domanda per concessione pascolo nei fondi comunali del capoluogo (accorda il pascolo con 20 bovine, esclude il pascolo con capre.

Claut. Riaffittanza malghe comunali. Pascolo caprino. Ricorso del comune (determini il numero di capre per ogni malga). — Ovaro. Rinnovazione del permesso per escavazione di ghiaia in fondo vincolato. — Sauris. Domanda Petris per escavo sassi. — Torreano. Domande Cudicio Pietro e Pietro Lanzino per escavo di pietrame.

Paularo. Domanda del malghese di Meledis per taglio di cespugli.

VARIE

Tolmezzo. Domanda di del Giudice Lorenzo per forno calce (autorizza). — Trasaghis. Domanda Leonardo Cucchiero per nuovo forno da calce (respinge). — Forni di Sotto. Domanda Giovanni Petris per pascolo con capre (respinge).

Collaudo di opere di rimboschimento pel 1913-1914: designa la commissione per la verifica; composta dall'ispettore forestale o chi per esso, dal conte Ronchi, ing. Valussi, e ing. Moro.

LAVORI DI RIMBOSCHIMENTI

Richiesta al Ministero di contributi straordinari per ovviare alla disoccupazione: propone la continuazione dei lavori fino a esaurimento dei fondi assegnati e di richiedere nel frattempo il contributo straordinario del Ministero.

Funebri

Ieri alle ore 17 seguiva il funebre accompagnamento della compianta signora Ida Caneva nata Pravisani, strappata all'affetto del marito e del figlio e degli altri congiunti.

Sul feretro posava la corona del marito e del figlio e precedevano altre cinque corone portate a mano.

I cordoni del feretro erano tenuti da sei signore e il carro mortuario era seguito dal marito piangente, da altri congiunti e poi dall'assessore cav. dottor Murero e dal veterinario dottor Sellan nonchè dagli impiegati del macello, da molti impiegati municipali e da molte altre persone.

Il funebre convoglio si fermò alla chiesa di S. Giorgio per le esequie e quindi proseguì direttamente al cimitero.

Al desolato marito dell'Estinta, signor Aristide Caneva e agli altri congiunti porgiamo vivissime condoglianze.

Martedì ebbero luogo i funerali della compianta sig. Luigia Duodo, che riuscirono imponenti per le corone e il numero degli intervenuti.

Alla famiglia desolata porgiamo le nostre sincere condoglianze.

È morto

E' morto ieri mattina all'ospedale l'operaio Solins Martino di anni 44 il quale la sera del 20 settembre bevette per errore del sublimato corrosivo.

La disgrazia di Leonacco

Demmo ieri notizia della sciagura ciclistica avvenuta sulla strada di Leonacco.

L'infelice, tale Messimini Gugliel-

---

61 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Voi dunque credete che io sia venuta qua per dichiararvi la guerra? Ma che cosa pensereste se io vi dicessi che Dargental si è vantato con me di possedere una vostra lettera che sarebbe bastevole a mandarvi alla Corte d'Assise?

— Alla Corte d'Assise, ripetè sdegnosamente Bianca Pornic; e se ne vantava senza pensare forse che andandoci io vi sarebbe venuto anche lui.

— Ora però la giustizia non può più nulla contro di lui; egli è morto, ma rimanete voi.....

— Comprendo perfettamente. Non abbisognano tanti raggiri per dirmi ch'egli commise la viltà di mostrarvi e di consegnarvi la lettera a cui fate allusione.

— E se fosse vero?

— Non vi temerei più di lui. Egli non potea denunziarmi senza compromettere sè stesso, voi presentando al magistrato la mia lettera obblighereste me a presentare la vostra.

— La mia! gridò trasecolata la contessa.

— Sì, sì, veramente la vostra. Voi non potete aver dimenticato che in un certo slancio di passione dirigeste a Dargental una lettera, in cui gli parlavate di un segreto terribile a lui confidato. Voi vi mettevate a discrezione di lui per provargli il vostro amore. Mi ricordo anche la frase:

«con una sola parola tu potresti perdermi».

— L'avete voi letta?

— Come voi leggeste quella da me scrittagli.

— E conservate ancora quella lettera?

— Perchè Pietro non avrebbe dovuto prendere contro di voi la stessa precauzione che egli prese contro di me? Dominare le proprie amanti col timore e porle l'una contro l'altra, era il suo sistema.

Con me il giuoco non riuscì come con voi, perchè io avea assai meno da perdere e sopratutto poi perchè io avea come difendermi; quindi egli non osava attaccarmi.

— Anche io mi difenderò, mormorò la signora Lescombat.

— V'auguro di non essere ridotta a tale estremo. Ma, parlate francamente, voi non siete già venuta per offrirmi, graziosamente, il mio autografo.

La contessa non rispose.

— Vi dirò io perchè siete venuta. Sapete benissimo che Dargental oltre i miei avea anche i vostri autografi, e temete ch'egli me li abbia consegnati. Volete ora assicurarvene e minacciarmi di far uso della mia lettera. Ma, cara signora, siamo ambedue nelle stesse condizioni; se voi siete armata, lo sono anche io, cosicchè le parti sono eguali. Ciascuna di noi può giuocare all'altra il tiro sanguinoso di inviare alla giustizia un brano di prosa che potrebbe costare molto caro a colei che lo scrisse. L'affare potrebbe prendere una brutta direzione stante l'insistenza delle voci che Dargental sia stato assassinato per mandato di persona che avea interesse a fare scomparire delle corrispondenze compromettenti. Tale è la situazione, signora contessa. Ora che la conoscete, che cosa intendete di fare?

Qui seguì un lungo silenzio, del quale Giorgio approfittò per rimettere un po' d'ordine nelle sue idee. Egli non aveva perduto una parola di quel colloquio, e la sola conclusione che ne tirava era che le due donne mentivano entrambe: le lettere che esse dicevano di possedere trovavansi nella sua tasca. Dargental le aveva loro mostrate, ma non volle cederle, erano armi delle quali non si privava per nulla.

Bianca e la contessa tentavano di sorprendersi scambievolmente, ed ambedue giuocavano di astuzia. Era difficile poter prevedere come anderebbe a finire la bella scena.

Ma ciò che maggiormente impressionava Caumont, era che le due donne da quel dialogo apparivano estranee all'atroce misfatto, commesso sul povero Dargental. Se una delle due avesse dato il mandato dell'assassinio essa avrebbe saputo che il portafogli, e quindi le lettere, erano cadute in mani ignote, ed allora non avrebbe giuocato quella parte di fronte alla propria rivale. Essa l'avrebbe assalita violentemente in luogo di tentare un accordo.

Ed in ogni caso poi Bianca presentendo la scena non lo avrebbe fatto nasconder nella stanza attigua col proposito appunto di farvelo assistere.

— Io credo, disse dopo lunga pausa la signora Lescombat, che il meglio sarebbe d'intendersi.

— Sono anche io dello stesso avviso, rispose Bianca. Non abbiamo nulla a guadagnare facendoci la guerra, conchiudiamo la pace.

— Volentieri. Ma quali garanzie ci daremo a vicenda perchè ciascuna stia a' patti del trattato?

— Scambiamo le lettere. Datemi la mia ed io vi consegnerò la vostra.

— Però.... io non ho con me quella da voi scritta, soggiunse la contessa un po' imbarazzata.

— Mi meraviglio come abbiate potuto dimenticarla: quando si va alla guerra non si dimenticano mai le proprie armi.

— Non prevedeva che il nostro colloquio avrebbe portato a questa conclusione.

— Io, al contrario, vedendovi entrare in casa mia ho prontamente indovinato lo scopo della vostra venuta.

Del resto, però, se voi sul momento non potete concludere nulla, restiamo come per lo innanzi: *chaq'un à sa place.*

— A quel che pare voi non avete alcuna confidenza in me.

— Nessuna, signora.

— Voi rifiutate di darmi la mia lettera, se prima io non vi restituisco la vostra, comprendo.

— Perfettamente.

— Allora voi potreste accompagnarmi fino a casa mia, ho con me la vettura. Prendete la lettera e venite meco; faremo lo scambio in casa mia, e proprio nella mia camera da letto, ove conservo la famosa lettera.

— Vi ringrazio del gentile invito, ma non posso in questo momento allontanarmi di casa, attendo qualcuno.

— Ditemi allora quando verrete, io vi attenderò.

Per oggi non sarò mai libera.

— Domani allora.

— Domani neppure. Però se avete la vostra carrozza a basso, non potreste invece andare a prendere la lettera e portarla qui?

— Qui? rispose irritata la contessa, in casa vostra? è già abbastanza che vi sia venuta una volta.

— Giustamente io sono una *orizzontale* e voi siete una.... grande signora.... E' anche vero che non lo foste sempre ....

— Bando alle impertinenze. Dite piuttosto che se vi rifiutate di venire a casa mia, gli è che avete paura.

— Lo confesso senza misteri, ho paura. Voi siete padrona in casa vostra, padrona assoluta, ed avete ai vostri ordini certa gente che non si farebbe scrupolo, se voi glielo comandaste, di usarmi violenza e di strapparmi la vostra lettera. A chi andrei poi io a reclamare; lo stesso Commissario di polizia mi riderebbe sul viso. Credetelo non sarò mai così sciocca da darmi in vostra balìa.

(Continua).

mo, ignoti, di anni 37, nativo di San Guarzo è morto stamane alle ore 10.

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la Banda Municipale suonerà giovedì 1.o ottobre 1914 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 e mezza alle 21:
1. Marcia — M. Mascagni.
2. Bolero per Flic. Tenore — Formichi
3. Suite 1.a «Peer Gynt» — Grieg.
4. Gran finale 2.o «Aida» — Verdi.
5. Ouverture «Cleopatra» Mancinelli.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

La serata di addio degli artisti del teatro di Varietà ebbe confermato l'esito brillante delle sere precedenti; gli applausi unanimi, incessanti salutarono gli artisti alla fine di ogni numero, particolarmente al comico Filippi che nei brevi giorni di sua permanenza seppe conquistarsi interamente il favore del pubblico.

Questa sera nuovi importantissimi debutti completeranno lo spettacolo cinematografico:

«Marinella di Moncalvo» bellissima cantante italiana.

«Willy» il comico africano nel suo repertorio originalissimo che valse a procurargli la rentrée in tutti i teatri di varietà.

«Les 4 Varrial's. — Troupe di ginnasti al trapezio reduce dalle Foliè Bergeres di Parigi.

Un programma insomma, dei migliori che si possono desiderare. — Il teatro si apre alle ore 18 (6. POM.)

Beneficenza

S. E. mons. Arcivescovo in morte del benemerito mons. Francesco Bressanutti, direttore, offre all'Asilo Immacolata lire 50.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 105.30.

ARTE E TEATRI

L'operetta al Sociale

Il favore del pubblico va sempre più acquistandosi dalla compagnia Palombi che ora recita al «Sociale», accorrendo abbastanza numeroso alla seconda serata, «La casta Susanna».

La Minia Lises mostrò tutta la sua gaiezza ed abilità impersonando «Susanna»; così I. Grassi fu un «Pomerel» divertentissimo.

La De Loris e le signore Palombi ed Orsi, il G. Cecchi e M. Colombi, e tutti gli altri, disimpegnarono con bravura le figure dei leggeri personaggi che popolano la frivola operetta.

Questa sera si darà «Eva» con la Morini.

Irma Gramatica al Teatro Minerva

E' questa la grande notizia che diamo ai lettori e sopratutto agli amanti del teatro di prosa; questa nostra grande artista reciterà in questo teatro nei giorni 12, 13 e 14 prossimi.

L'averla anche per tre sole sere è un'onore per il teatro, una fortuna per il pubblico, ma quasi non bastasse il prestigio del nome di questa grande, squisita attrice, che oggi unica è giunta vicina a colei che tiene lo scettro; di tre produzioni due sono nuove e una rappresenta il grande e costante successo di questo ultimo periodo di attività teatrale, intendo dire «La vergogna folle» di Maurizio Battaille.

Per queste tre straordinarie rappresentazioni che costituiscono il clou della stagione teatrale, le prenotazioni sono aperte sino da domani al camerino del teatro.

Ecco un avvenimento artistico veramente di prim'ordine che avrà il largo ed incondizionato appoggio del pubblico.

rie all'entrata delle Bocche di Cattaro non corrisponde a verità ».

La notizia smentita dall'Ambasciata austro-ungarica fu data da un giornale tedesco: la «Kolnische Zeitung» la quale narrava che una corazzata francese, colpita da 24 granate, era scomparsa.

La neutralità italiana secondo la stampa russa

PIETROGRADO, 30. — Il «Novoje Vremia», occupandosi in un articolo della neutralità dell'Italia, scrive:

«Una politica sana dovrebbe costringere l'Italia a liberarsi dal giogo tedesco, schierandosi immediatamente per la Triplice Intesa. Disgraziatamente Roma vuol raccogliere delle messi dove non ha seminato e vuol decidere in anticipo quello che le si pagherà per la sua neutralità o la sua entrata in azione».

Una comunicazione tedesca ai belgi riguardante i monumenti

BERLINO, 30. — Il «Volff Bureau» ha da Bruxelles:

Quando si combatteva presso Malines l'artiglieria d'assedio tedesca ricevette ordine formale di non tirare sulla città affinchè la cattedrale fosse risparmiata, ma i belgi stessi tirarono granate di grosso calibro del forte Waelhem, posto a nord di Bruxelles, sulla città di Malines occupanta dalle truppe tedesche. Il comando delle truppe tedesche che assediano Anversa, allo scopo di avvertire il Governo belga, ha fatto la seguente comunicazione ai ministri degli Stati Uniti e di Spagna a Bruxelles:

«Se le autorità militari belghe si impegnano a non servirsi dei monumenti artistici, specialmente delle torri delle chiese, per scopi militari, le truppe tedesche sono pronte a risparmiare tali edifici dai loro bombardamenti più che è possibile, vale a dire finchè è possibile data l'enorme forza esplosiva dei proiettili moderni».

Il Re Carol ammalato

VIENNA, 29. — Un dispaccio privato da Bucarest annunzia che il re di Rumenia è ammalato.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» è informata che la malattia di re Carlo non ha un carattere grave e non vi è alcun motivo d'inquietudine. Il Re soffre per la sua antica malattia cronica cre prende di tratto in tratto forma acuta. Questi accessi si ripetono senza cagionare pericolo di vita.

Causa la malattia del Sovrano, il Consiglio della Corona è stato rinviato al principio della settimana prossima quando il Re sarà probabilmente ristabilito. (Stefani).

chiarando che il Governo s'ispira ai reali interessi del paese e non trascura alcuna particolarità per fronteggiare ogni eventualità sia diplomatica che militare.

Un'importante manovra militare alla presenza del Re e del gen. Cadorna

ROMA, 30. — Stamane alle ore 8 è cominciata a svolgersi, fra Monterotondo e Mentana, una importante manovra militare, cui partecipano tutte le truppe del presidio di Roma, comprese quelle che da tempo sono negli accampamenti e che questa sera, dopo la manovra, rientreranno in città nelle rispettive caserme.

Alla importante azione tattica, che si svolge mentre telefono, assistevano il Re, il Ministro della Guerra, il capo di Stato maggiore generale Cadorna, nonchè tutti i generali attualmente presenti in Roma.

Si attende a Roma Visconti-Venosta

L'arrivo di Sir Grey era una fiaba

ROMA, 30. — Si attende a Roma in settimana, l'on. senatore Emilio Visconti Venosta, che malgrado l'età (ha 85 anni) si trova in ottime condizioni di salute.

— E' confermato, intorno alla venuta di Sir Grey a Roma, che si tratta di una fiaba.

L'arresto d'un presunto arruolatore di volontari a San Giorgio di Nogaro

MILANO, 30. — Telegrafano da S. Giorgio di Nogaro al «Corriere» (edizione del pomeriggio):

Stamane il commissario di pubblica sicurezza signor Renzanigo, ha fermato a questa stazione di confine certo Ferruccio Basso, diciannovenne, nativo di Noale, ma abitante con la famiglia a Trieste, dove era diretto munito di un biglietto ordinario.

In una scatola che egli portava con sè furono trovati una giacca e un berretto da furiere con la indicazione del 71.o reggimento fanteria del nostro esercito, nuovi fiammanti. — Perquisito fu trovato in possesso di una coccarda tricolore e di un elenco di indirizzi fra cui figurano i nomi di alcuni soldati italiani.

Interrogato, il Basso si contraddisse più volte. Fra i documenti sequestratigli fu trovato un biglietto militare da Venezia a Milano. Egli disse che doveva essere arruolato nel plotone allievi ufficiali di Milano; ma che, essendo stati trovati insufficienti all'uopo gli studi da lui fatti, ora ritornava a Trieste, ove suo padre è tenitore di un caffè. Qui invece la polizia sospetta che il Basso fosse venuto in Italia collo scopo di arruolare dei volontari per qualche tentativo irredentista.

Il nuovo adetto militare italiano a Vienna

VIENNA, 29. — La «Neue Freie Presse» reca: L'addetto militare italiano colonnello conte Albricci è stato richiamato ed il maggiore Telini nominato in suo luogo addetto militare. Il conte Albricci ha coperto questa carica per cinque anni.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'emiro dall'Afganistan manda due grandi eserciti contro l'India e contro la Russia

VIENNA, 30. — IL «CORRESPONDENZ BUREAU» HA DA COSTANTINOPOLI:

« UN GIORNALE RIPRODUCE DALL' « ARADYULAH BARULAFGEN» GIORNALE UFFICIOSO AFGANO LA NOTIZIA CHE L'EMIRO DELL'AFGANISTAN INVIO' UN ESERCITO DI CIRCA 400.000 UOMINI DI TRUPPE REGOLARI COMANDATE DA SUO FRATELLO JURULLAH AD OCCUPARE LA CITTA' DI PESHAVER CHE E' LA CHIAVE DELLE INDIE. UN ALTRO ESERCITO DI 300.000 UOMINI COMANDATO DAL PRINCIPE EREDITARIO MARCIA CONTRO LA RUSSIA. (Stefani).

La battaglia dell'Aisne

Il comunicaio delle 23

PARIGI, 1. — (ore 1.15). — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 23 DICE:

LA SITUAZIONE GENERALE E' SODDISFACENTE. NESSUNA MODIFICAZIONE SENSIBILE SUL FRONTE TRANNE NELLA WOEVRE MERIDIONALE OVE LE TRUPPE ALLEATE OCCUPARONO SEICHEPREY E SI SPINSERO FINO AI PIEDI DEL RUP DE MAD». (Steafni).

L'anarchia a Durazzo e in tutta l'Albania

L'offerta della corona a Buran Eddin - I timori pel ritorno di Essad - Gli intrighi dell'Austria

ROMA, 30. — *La* Tribuna *ha da Brindisi:*

Dal piroscafo Jonio, *giunto qui stanotte, sono sbarcati i delegati del Senato d'Albania che si recano a Costantinopoli, con l'incarico di notificare a Buran Eddin, figlio del Sultano spodestato, il suo innalzamento al trono albanese in luogo del principe di Wied.*

A capo della missione è il noto Agì Alì di El Bassan.

Con lo stesso Jonio *è arrivato Tewfik bey, che era stato incaricato da Essad Pascià di trattare col Senato per il ritorno in patria dello stesso Essad; — ma pare che le trattative siano fallite, avendo il Senato opposto un veto formale, nel timore che la presenza di Essad pascià a Durazzo provochi un'altra guerra civile.*

Persone arrivate da Durazzo dànno la situazione in Albania come gravissima.

Il Senato, che è impotente a frenare i disordini, che sono il preludio di nuovi conflitti, ha dichiarato di porre l'Albania sotto la protezione della Turchia.

Questa decisione è stata presa per eccitamento degli emissari austriaci, che lavorano attivamente in favore della Turchia.

Intanto si conferma l'occupazione di Berat da parte degli insorti e degli epiroti che puntano su Fieri e manifestano il proposito di entrare a Vallona.

Essad pascià alle porte di Durazzo

DURAZZO, 30. — *Essad Pascià è giunto a Kroja, accolto con generale entusiasmo. Domani o posdomani egli è atteso a Durazzo, ove la situazione è tranquilla.* (Stefani)

La smentita del Governo italiano dell'occupazione di Valona

ROMA, 30. (Ore 23) — *La* Stefani *comunica:*

« Alcuni giornali hanno annunciato l'occupazione di Vallona da parte delle truppe italiane. Questa notizia è insussistente ».

La città di Lierre distrutta dalle granate tedesche

AMSTERDAM, 29. — *Il* Telegraph *riceve da Anversa che da otto giorni i tedeschi bombardano Lierre.*

La popolazione intera è fuggita verso Anversa. Si teme che la città sia ora distrutta.

La guerra terribile

Feriti tedeschi mutilati

Un villaggio raso al suolo

BERLINO, 30. — *Il* Wolff Bureau *pubblica che il medico principale dell'esercito, capo dei servizi sanitari della compagnia von Schierning fece pervenire all' Imperatore le seguenti informazioni:*

« Alcuni giorni or sono un ospedale militare fu attaccato ad Orchies dai franchi tiratori, durante una spedizione intrapresa per rappresaglia il 24 settembre dal 35.o battaglione e dalla landwer contro Orchies; il battaglione ebbe uno scontro con truppe di tutte le armi, numericamente superiori e dovette ritirarsi, lasciando otto morti e trentacinque feriti. Un battaglione del genio bavarese inviato l'indomani, non incontrò più i nemici e trovò Orchies abbandonata dagli abitanti. In una località si trovarono 20 dei tedeschi feriti il giorno innanzi orribilmente mutilati. Essi avevano le orecchie ed il naso tagliati. Erano stati poi soffocati mediante introduzione di segatura di legno nella bocca e nel naso. L'esattezza di questi fatti constatati, fu confermata dalla firma di due ecclesiastici francesi. Orchies fu rasa al suolo. (Stefani)

Un telegramma dell'imperatore Guglielmo al presidente del Reichstag

BERLINO, 30. — *Al telegramma di omaggio, inviatogli dalla riunione dei commercianti e industriali, presieduta da Kaempf, l'Imperatore così rispose: « Kaempf, presidente del Reichstag, Berlino. — L'unanime decisione dell'intero ceto economico e la vibrata espressione, afferma la volontà di condurre sino alla fine, anche nel campo economico, questa guerra per l'esistenza, che fu imposta alla nostra patria, mi furono straordinariamente gradite. I miei più cordiali ringraziamenti, i miei più calorosi voti accompagnano quest' opera essenzialmente patriottica. Che il Signore Iddio coroni quest'opera con la sua benedizione e faccia che tutti i gravi sacrifici di quest' epoca divengano buon seme per un lieto avvenire del popolo tedesco e della patria tedesca.*

Firmato: Guglielmo ».

La guerra in Adriatico

Si smentisce da Vienna l'affondamento d'una corazzata francese

ROMA, 29. — L' addetto navale presso l'Ambasciata di Austria-Ungheria comunica:

«La notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale alcune navi da guerra francesi sarebbero state gravemente danneggiate dalle batte-

La riunione di ieri a Montecitorio

Intervennero 50 deputati - La discussione - L'ordine del giorno

ROMA, 30. — La riunione dei deputati liberali convocati dall'on. Grippo, ebbe luogo nella sala del primo ufficio a Montecitorio.

La riunione, presieduta dall'onor. Grippo, fu aperta alle ore 10.30.

Erano presenti circa cinquanta deputati. Funzionava da segretario Tosti di Valminuta.

Fra i presenti vi erano gli on. Arlotta, Corniani, De Amicis, Parodi, Brezzi, Morando, Indri, Theodoli, Caputi, Sandrini, Chidichimo, Stoppato, Grabau, Arrigoni, Falconi, Montresor, Brandolin, Monti Guarnieri, Federzoni, Rissetti, Sioli-Legnani, Simoncelli, Tosti, Gallenga, Reggio, Francesco Rota, Gaetano Rossi, Sanjust, Soderini, Mariotti, Vinai, De Capitani, ecc. Giunsero anche le adesioni di dodici altri deputati.

La discussione fu ampia. Vi parteciparono gli on. Grippo, Stoppato ed altri, che parlarono sulla situazione internazionale e sulla posizione dell'Italia di fronte alle altre potenze nel momento in cui è scoppiato il conflitto, sull'atteggiamento delle varie Potenze di fronte all'Italia, sulla dichiarazione di neutralità emessa dal nostro Governo.

Verso le 11.15 si sono visti uscire dalla sala gli on. Federzoni e Gallenga.

I nazionalisti, come si sa, prendono parte alle riunioni del gruppo liberale unicamente come «assistenti».

L'on. Federzoni e l'on. Gallenga, alla loro uscita, interrogati dai giornalisti sulla ragione per cui avevano abbandonato la riunione, hanno detto: « Vedremo se potremo metterci d'accordo più tardi; per adesso non c'intendiamo ».

Alle ore 13 è stato votato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Grippo:

« Riconoscendo la legittimità e la convenienza della dichiarazione di neutralità del nostro Stato allo scoppiare della guerra, il Gruppo liberale riafferma la propria piena fiducia nel Governo, che ritiene conscio dei suoi alti doveri e delle sue gravi responsabilità verso la patria, e confida che saprà tutelare con meditata preparazione ed energica azione, i supremi interessi nazionali ».

La commissione del gruppo ricevuta dall'on. Salandra

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* dice che dopo la riunione a Montecitorio, una Commissione dei deputati liberali si è recata a Palazzo Braschi per presentare l'ordine del giorno votato.

La Commissione era composta degli on. Grippo, Arlotta, Tosti di Valminuta, Vinai, Calisse, Maurigi, De Amicis, Ancona, Stoppato, Gallenga, Padulli, De Capitani, Brezzi e Taverna.

L'on. Salandra accolse con molta compiacenza i deputati, ringraziando per la manifestazione di fiducia e di-

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure u.. assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centra.e d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, co poL. 2 per ogni linea contata

---

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000.000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26,000.000 - Straordinario L. 21,700.000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Mestre — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi » 3 1/2 0/0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

N. B. — Si porta a conoscenza della spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel Conto Fruttifero B., sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata anche in avvenire.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni ... porta il Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

ST[illegible]EZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti — Bronchiti — Bronco-Polmoniti — Alveoliti — Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

IGIENE DELLA BOCCA

x = x

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1, 5 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo; Roma, via di Pietra, 21; Genova Piazza Fontane Marose

---

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione

» Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, **volo** « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi **gode** » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna franca di spese postali Udine e Provincia

---

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti **artificialmente**

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente** il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)